

Povera Italia

Le Considerazioni del governatore

2600 aziende fallite nei primi tre mesi 2009

La crisi economica rende sempre più difficile la sopravvivenza delle imprese: nel primo trimestre del 2009 si sono registrate 2.600 procedure fallimentari, oltre un terzo in più rispetto a quelle registrate nell'intero 2007. Lo segnala Bankitalia preci-

sando che si tratta di 43 casi ogni mille imprese, rispetto ai 30 dello stesso periodo del 2008. «La crisi ha colpito il sistema produttivo in una fase di profonda ristrutturazione, innescata dalle maggiori pressioni concorrenziali che sono discese dalla globalizzazione, dall'integrazione dei mercati europei e dalla rivoluzione tecnologica».

«Piccolo» non è più bello 50% in più di licenziamenti

Piccolo «non è più bello»: la dimensione ridotta delle imprese che garantiva maggiore flessibilità «appare un fattore di debolezza». Tra l'ottobre 2008 e il febbraio 2009 i licenziamenti delle imprese con meno di 16 dipendenti sono cresciuti del 50%.

→ **Draghi** Atto d'accusa: lavoratori colpiti, redditi bassi, evasione fiscale troppo alta

→ **Riforme** Una strategia di cambiamento altrimenti non usciremo dalle difficoltà

Economia in caduta libera

La disoccupazione al 10%

Foto Ansa



Troppi i lavoratori non protetti. Troppe le aziende innovative che non vengono aiutate. Le Considerazioni di Draghi sono un atto d'accusa al governo. Ma il premier e i suoi ministri continuano a raccontare favole.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA

Italia ridotta a una vasta terra desolata. La disoccupazione potrebbe salire al 10%. Un milione e 600mila lavoratori «regolari» e parasubordinati non godono di sostegni in caso di perdita dell'impiego. Circa 800mila hanno diritto a un'indennità inferiore ai 500 euro mensili. Quest'anno andranno in scadenza due milioni di contratti a termine. A casa senza nessun aiuto. Questo il «paesaggio italiano» descritto dal governatore Mario Draghi nelle sue Considerazioni finali di ieri. Il sistema di welfare va ridisegnato subito: pena l'impoverimento del Paese. Con tutto quel che ne consegue. Ma il ministro del Lavoro non raccoglie. E il premier parla di «discorso

Ammortizzatori sociali

Forte richiamo a una riforma che copra tutti i lavoratori

berlusconiano». Insomma, il governo continua a raccontare la stessa favola: abbiamo fatto abbastanza, il sistema regge. Ieri in Banca d'Italia questa favola è stata fatta a pezzi, con la stringatezza tipica del governatore. I numeri sono drammatici.

Il governatore Draghi La sua analisi è stata un duro atto d'accusa contro le politiche del governo Berlusconi